

Sanità e assistenza: la contrattazione sindacale

Avviato il confronto con l'ASL di Vercelli, in attesa di convocazione per ASL Biella. Il sindacato lavora con le associazioni di volontariato. Quote sanitarie insufficienti. Il problema liste di attesa.

A partire da quest'anno abbiamo aperto come sindacati dei pensionati un percorso di contrattazione socio-sanitaria, specifico per la nostra categoria, che riguarda la non autosufficienza. I nostri interlocutori non saranno più solo i Comuni ma anche i consorzi del socio-assistenziale e le due ASL di Biella e Vercelli. Perché due ASL?

Perché l'Azienda Sanitaria di Biella (ASL BI) non ha la dimensione provinciale ma comprende 74 comuni degli 82 della Provincia, per un totale di 172.635 abitanti, di cui oltre il 50% concentrato lungo l'asse Biella-Cossato e nell'immediato hinterland di Biella.

L'ASL ricomprende inoltre due distretti, Biella e Cossato, e il presidio ospedaliero, l'Ospedale degli Infermi, collocato a Ponderano (BI). Le quote capitarie sanitarie sono diverse tra ASL (quella di Vercelli non è la stessa di quella di Biella) e i comuni che fanno parte dei consorzi socio-assistenziali versano a loro volta quote capitarie differenziate. Risultano essere 5 gli ambiti di gestione per le funzioni socio-sanitarie.

Il consorzio Cissabo

Il Consorzio si estende su una superficie di 312 kmq; raggruppa 29 Comuni: Bioglio, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana

Mortigliengo, Mosso, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Selve Marcone, Soprana, Strona, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese, Villa del Bosco. La popolazione complessiva residente, al 31/12/2013 è di 56.965 unità. La quota procapite versata da ogni comune è di 33 euro.

Il Consorzio IRIS

È composto da 44 comuni che hanno scelto (seppure con modalità differenziate) la gestione consortile per assicurare l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali. L'ambito territoriale consortile comprende i seguenti Comuni: Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Cerrione, Donato, Dorzano, Cavaglia, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inf., Occhieppo Sup., Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano San Paolo Cervo, Sordevolo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova, Zimone, Zubiena, Zumaglia. La quota procapite risulta di 30,48 euro.

Altri tre sono gli Enti gestori a scavalco della dimensione provinciale, per la gestione delle funzioni socio-assistenziali

ad alta integrazione socio-sanitaria, con riferimenti quindi diversi rispetto al distretto sanitario, con proprie commissioni di valutazione geriatriche, per la disabilità, per il progetto materno infantile, per la salute mentale. Di seguito i tre Enti.

Comunità Montana Valsesia

Comprende 38 Comuni: Ailoche, Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Caprile, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Coggiola, Cravagliana, Crevacuore, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Portula, Postua, Prato Sesia, Pray, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Rovasenda, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca. Asl di riferimento Vercelli. Quote capitarie: per i 6 Comuni del biellese è di 36€, per gli altri sono 31 ad eccezione di Borgosesia 18 euro.

Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale C.I.S.A.S.

Ha sede a Santhià e comprende 24 comuni tra cui Viverone. Asl di riferimento: To4; Quote capitarie: 24 euro per tutti.

Consorzio per l'Attività Socio-Assistenziale C.A.S.A.

Con sede a Gattinara comprende 9 comuni: Gattinara, Ghislarengo, Grignasco, Lenta, Lozolo, Roasio, Romagnano Sesia, Serravalle Sesia,

Sostegno. Asl di riferimento Vercelli. Quote capitarie: 31,50 euro per tutti i comuni

Nel 2016 rimangono per tutti le preoccupazioni per l'incertezza sia sulle risorse che sulle articolazioni organizzative e territoriali dei servizi socio-sanitari, essendo la regione Piemonte soggetta ai Piani di rientro.

Rimangono anche gli effetti della crisi occupazionale che si manifestano, nei dati di attività di Consorzi e distretti sanitari dell'ASL di Biella, con un progressivo aumento delle situazioni in carico. Rispetto al futuro dei consorzi probabilmente la fusione sarà riproposta con forza. C'è da far rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi per l'assegnazione della quota sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati. Temiamo anche un prevedibile aumento delle richieste di "compartecipazione" alla spesa, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

Il contesto nazionale e regionale in cui si inserisce la provincia di Biella, evidenzia la peculiarità di quest'ultima rispetto alle problematiche dell'anziano e soprattutto dell'anziano (over65enne) non autosufficiente.

In Italia: indice vecchiaia 157,69 - indice invecchiamento 21,74 - indice dipendenza anziani 33,73

In Piemonte: indice vecchiaia 189,63 - indice invecchiamento 24,47 - indice dipendenza anziani 39,07

In Provincia di Biella: indice vecchiaia 236,46 - indice invecchiamento 27,30 - indice dipendenza anziani 44,63; per un totale di 181.089 abitanti su un territorio composto da 80 comuni in prevalenza montani.

Le strutture per Anziani sul territorio biellese sono 41, di cui 37 accreditate col Servizio Sanitario Nazionale

Totale posti letto disponibili per non autosufficienti autorizzati 1.750 circa (inclusi servizi Alzheimer)

Le quote sanitarie a carico ASL BI sono attualmente n° 550 circa con prospettiva di arrivare a 600 per fine anno. Ancora al di sotto del 2% di quote sanitarie riconosciute rispetto alla popolazione ultra sessantacinquenne previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale. Mancano informazioni sulla gestione delle liste d'attesa

Questi i dati per assegno di cura ai sensi della delibera 39 (che ricordiamo viene dato a Biella ma non a Vercelli) forniti dai due consorzi del socio-assistenziale:

- per il Cissabo gli assegni erogati riguardano 132 persone e in lista di attesa al 31/12/2015 risultano essercene 224;
- per l'IRIS 187 interventi di contributo economico a sostegno alla domiciliarità erogati nel

2015; persone in lista di attesa 320.

Rispetto a dati dell'ASL di Biella: 179 persone in lista di attesa per residenzialità nel Distretto di Biella e 132 nel Distretto di Cossato.

Le liste di attesa per l'Assegno di Cura in sostegno alla domiciliarità sono gestite dai Consorzi IRIS e CISSABO, mentre per le Cure Domiciliari Sanitarie non vi è lista di attesa.

Considerata la complessità di questo modello di contrattazione, sia per le parti normative sia per l'alto numero dei soggetti da coinvolgere, si è concordato un percorso a tappe, partendo con incontri con le associazioni biellese del Coordinamento Associazioni della Disabilità Cronica; in seguito si è formulata la richiesta di incontro per le ASL sia di Biella che di Vercelli.

È seguito un incontro interlocutorio il 1 luglio, ma con ampia disponibilità per successivi approfondimenti, tra la direzione generale dell'ASL Vercelli, sindacati unitari dei pensionati di Biella e le associazioni. Ci si è accordati per un approfondimento di distretto (solo con quello della Valsesia e per i comuni della Provincia di Biella che fanno capo all'ASL di Vercelli). L'ASL di Biella ha risposto a mezzo posta che ci convocherà e rimaniamo in attesa!.

Giovanna Salmoiraghi

Mario Zucca

Il 22 aprile scorso, all'età di 87 anni, è morto il compagno Mario Zucca di Tollegno, pochi giorni prima di ricevere a Città Studi la medaglia dello Stato ai partigiani in occasione del 70° anniversario della Resistenza. Per Mario, già decorato di Croce al merito di guerra, è l'ennesimo



riconoscimento dovuto a un uomo in cui si univano i valori dell'antifascismo, dell'impegno politico e della militanza sindacale.

Perseguitato politicamente per la sua attività clandestina alla Fiat e poi partigiano nella 22° Brigata SAP Martinelli, dopo la Liberazione Mario Zucca, operaio e sindacalista della Fiom alle Fonderie Fiat, paga il suo impegno entrando nella lista dei licenziati per rappresaglia dello stabilimento torinese.

Lavora come dirigente alla Fiom, a Torino e al sindacato nazionale. Successivamente Mario, che ha militato prima nel Pci, poi in Rifondazione Comunista, si impegna negli Enti locali del torinese e

nella Lega dei Comuni.

Quando va in pensione si trasferisce con la moglie Silvia Buzzo a Tollegno, continuando a mantenere i rapporti di militanza a sinistra e nella Cgil. Mario era una di quelle figure schive e dignitose che hanno sofferto e affrontato sacrifici in nome di ideali forti, mettendosi a disposizione delle classi più deboli, considerando l'impegno politico e sindacale e come il modo più normale di vivere. La Camera del lavoro nel ricordare un compagno che ha rappresentato al meglio i valori della sinistra sociale e sindacale, si unisce al dolore della moglie Silvia, del figlio Roberto e della nipote Valentina.

IN RICORDO DI

Sergio Garbin

Garbin Sergio è mancato, nell'aprile di quest'anno, all'età di 87 anni non solo all'affetto dei suoi cari ma anche a quello di tutti i compagni e le compagne, della Cgil e dello Spi che l'hanno conosciuto.

Sempre presente, fino quando ha potuto, a tutti i direttivi della Lega del Baso Biellese ed alle iniziative organizzate da SPI e Cgil.

Era una persona attenta, acuta nell'ascoltare e soprattutto modesta e priva di superbia; una persona che non si riteneva migliore o più importante degli altri. Eppure veniva da una lunga storia di militanza. Aveva conosciuto, da giovane staffetta partigiana, Fran-

cesco Moranino "Gemisto" che aveva organizzato, nel settembre del 1943, le prime formazioni partigiane nel Biellese.

Operaio tessile, per molto tempo ha fatto i turni di notte, dovendo provvedere a cinque figli. È stato anche un grande raccoglitore di funghi, conoscitore del



territorio biellese palmo a palmo. Distribuiva le tessere degli iscritti al Sindacato Pensionati di Candelo passando casa per casa.

Aveva un alto senso di appartenenza ed era orgoglioso di militare nelle CGILE nell'ANPI, portando a tutte le iniziative le bandiere che amava. I compagni e le compagne al direttivo della Lega l'hanno ricordato con commozione così: "Nonostante l'età portava le bandiere in tutti i posti, ha consegnato per anni, senza sbagliare un indirizzo, 700 tessere, per tutto il territorio ed era ben voluto da tutti."

Ci mancherà molto la sua persona, modesta ma prestante e ricca di valori.